

Busalla, il ritorno di Pietro Arnulfo per scalare la classifica di Claudio Nucci

02 Gennaio 2017 - 22:22



Genova. L'anno nuovo parte con il piede giusto per **Pietro Arnulfo**, attaccante classe '89 (recede da un paio di infortuni muscolari, che lo hanno tenuto fermo ai box per quasi tutto il girone di andata), che **torna a disposizione di mister Cannistrà**, ben felice di poter disporre nella sua faretra (leggi rosa) di una freccia particolarmente appuntita, **per centrare l'obiettivo salvezza del Busalla**.

Arnulfo ha avuto, nella stagione 2006/07, la soddisfazione di esordire in Serie A, con la maglia della Sampdoria, lanciato da Walter Alfredo Novellino, in un Sampdoria-Catania, vinta dai blucerchiati 1-0 (rete di Cristian Zenoni).

In seguito, è passato in prestito al **CuoioCappiano**, squadra toscana militante **in C2**, mentre le successive tappe l' hanno portano a **Figline, Ligorna** (dove ha **vinto il campionato, realizzando 9 reti**), **Rapallo** e da quest'anno a **Busalla**.

Domanda ovvia, la prima... Rimpianti per non aver potuto continuare a giocare ai livelli d' inizio carriera?

"A Figline ho subito un brutto infortunio, che mi ha tenuto lontano per ben due

anni dai campi di calcio, proprio nel momento (ndr, a 21 anni), in cui potevo esprimere il massimo delle mie potenzialità. Naturalmente manca la controprova su quanto avrei potuto fare... Diciamo, dunque, che **sono contento di quello che faccio...** Supportato da ottimo lavoro, riesco a giocare a buoni livelli, in una società seria, quale è il **Busalla. Un ambiente genuino, dove si respira aria sana, con un gruppo affiatato, al punto che spero proprio di poter stare a lungo qui, in Valle Scrivia**".

Una vera e propria dichiarazione d'amore, quella del "ragazzo" lanciato da uno dei migliori mister della storia blucerchiata, "**Monzon**" **Novellino**. Proviamo allora a stuzzicare Arnulfo... Avete terminato il girone di andata a 18 punti, al dodicesimo posto in graduatoria, ma se dividiamo il campionato in tre mini cicli di cinque partite cadauno, si nota che avete totalizzato sei punti all'inizio, undici nel secondo e solo uno nel terzo. Un calo, che vi ha portato in una situazione scomoda... tanto che, se fosse finito qui il campionato, dovrete disputare i play out col Rapallo. Non ti sembra che questa classifica strida con la bontà dell'organico e il bel gioco di mister **Cannistrà**?

"Siamo stati sconfitti tre volte fra le mura amiche e questo ci ha fatto perdere punti importanti, **ma sono certo che ci attesteremo ben presto a centro classifica...** Gli infortuni hanno avuto il loro peso, anche se dobbiamo migliorare in fase realizzativa e per questo **ci darà sicuramente una grossa mano Cagliani, ritornato dal Sori nell'ultima sezione del mercato, anche se in compenso Roselli è passato al Baiardo**".

Vuoi dirci il nome del compagno di squadra che ti ha colpito maggiormente?

"Ottoboni (ndr, figlio d'arte; il padre è stato una bandiera dei valligiani), un classe '96 che ha potenzialità enormi. Diventerà un top player. E poi il mio grande amico Compagnone, che ritengo sia il giocatore con più qualità di tutta la categoria".

Obiettivi personale?

"Stare bene fisicamente e giocare il maggior numero di partite possibili... sperando di accontentare il presidente Nano, che mi ha chiesto la realizzazione di almeno cinque reti da qui alla fine del campionato".